



LUGLIO-AGOSTO '96



**L'amministrazione al lavoro
dopo l'insediamento ufficiale**

*Accordo unanime
sui grandi temi da affrontare,
scelti i rappresentanti nei vari Enti*

Anna Imperiali a pag. 4

Ancora sull'acqua...
...dalla denuncia alla proposta

Mario Catena a pag. 6

**Recupero e valorizzazione nell'ambito
della programmazione C.E.E.**

Centro storico di Palombara Sabina

Lorenzo De Paolis a pag. 12-13

L'OCCHIO DI ZEFIRO

**6 luglio, Castello Savelli, incontro culturale con Renato Minore,
autore de Il dominio del cuore**

Fabiola Belloni a pag. 8

'A Rattacascia

a cura di **Bruno Benedetti**

'E PREDEGHE

io che ho 'ndisu vasci tutti commizzi, su quilli che hau parlatu m'è venutu da penza: "Però su... quissi che se mittu 'nnanzi hau da vole' 'n gran bbe' a Palommara pe' non sentisse mortificati a vedesse 'nnanzi cosci poca gente a sentilli de parla'..."

E' 'n peccatu però che quissu modo de predegà na perzu tantu. Certo che se non c'issiru pijatu 'n giru pe' tant'anni po' esse che sarria 'ngura losci, como 'na vota.

Tra quilli che ho 'ndisu quillu più tostu è statu Cocùlu, issu non ha predegatu solu sotto l'elezzioni pe' dicce pe' chi 'evemmo da vota', prima che scappasse l'Obiettivo, vasci tutte le domeneche faceva circola' 'n volantinu che ce diceva quello che succedeva a nu Comune, ce teneva 'nformati su quello che facevanu e non l'arrianu dovutu fa', o cose che non facevanu e che l'arrianu dovute fa' e... cosa unica non hau pariatu solu male de quilli contro ma

hau parlatu be' de chi se l'ha meritatu, presempli Filiberto Cicioni.

Po' 'gni tantu metteva 'a bannera roscia a 'ne colonnette e predegava che, l'informazzio' è 'na cosa 'mportante, che prima de pija' 'na decisio' seria toccheria a senti che ne penza 'a popoiazio', che 'a trasparenza, l'onestà, l'obietività hau da esse' 'a base pe' governa' correttamente 'n paese e... nu sempre a penza: "Però scibbe' se peddaviro u Comune fosse cosci addo' ognunu ce poterria capi' checcosa..."

Io so' sicuru che u Sindacu giovane non po' che rescappa' be', tenenno pure 'n mente u ricordo de 'llu poru Adriano Petrocchi, però io ho pusati l'occhi sopra u vice. Prima 'n c'è mai statu e ha sempre predegatu be', mo' ci stà e po' pure ruspa', sperèmo che ruspa be' como ha sempre predegatu.

A DAVID

*E' remastu solu a tene' duru
d'un tempu ch'è volatu com'u ventu
u l'utimu artiggianno co' u rasuru
che a tempu perzu sona nu strumentu*

*Passo a trovallu, saccio che ghi garba
"Ce te' da fa?... repasso 'n'atra vota"
"Non te nne i', feniscio questa barba,
se spetti ce facemo 'na sonata"*

*Lestu co' 'lla penna gno e nzu'...
"Arpeggia! Ecco mittice l'accordo"
forze 'ste sonate 'n ce facemo più*

*Issu ciò sa', perciò ce mette u core
tra 'n po' sci e no remanerrà 'n ricordo
de questa pennellata de folklore*

Amico de tutti, issu era l'anellu che ce univa co' are generazzioni, pe' u carattere mite e sempre dispostu, pe' l'ossessiva precisio' a rispetta' l'orari e pe' l'ore d'allegria passate 'nzemmora.

CRETONE 3-4 AGOSTO 1996

12^A SAGRA DELLA PERSICA

SABATO 3 AGOSTO:

Ore 18.00 Apertura stand gastronomici
Ore 21.30 Ballo liscio in piazza

DOMENICA 4 AGOSTO

Ore 10.00 Mostra dei prodotti tipici locali e della persica
Ore 16.00 Arrivo banda musicale
Ore 18.00 Sfilata carri allegorici
Ore 19.00 Intrattenimento musicale
Ore 20.00 Apertura stand gastronomici
Ore 21.30 Spettacolo musicale

Obiettivo

Attualità, cultura,
informazione, spettacolo
a Palombara

Periodico Mensile Indipendente
Reg. Trib. Roma n. 306 del 16/6/95

anno II
numero 7
Luglio-Agosto '96

direttore responsabile
BENVENUTO SALDUCCO
direttore
DONATO RUGGIERO
redazione

FABIOLA BELLONI, GIULIANO
BELLONI, ROBERTA BENEDET-
TI, STEFANIA CALDIRONI,
ANNA IMPERIALI, OLIVIA
MEZZANOTTE, GIULIO
PALUZZI, DANILO QUAGLINI.

**collaboratori per questo
numero**

BRUNO BENEDETTI, MARIO
CATENA, LORENZO DE PAOLIS,
LUCA UTILI, ANNA STEFONI,
GIUSEPPE SIMEONI, RENZO
TOMMASI.

fotografie
GIULIO PALUZZI

grafica e impaginazione
OLIVIA MEZZANOTTE
LIVIO RUGGIERO

Stampato in proprio in
Via Garibaldi n. 65

Finito di stampare il 13/7/96

Per ogni commento o articolo di
pubblico interesse che volete sia
pubblicato scrivete a
Obiettivo - C.P. 79

00018 Palombara S. (RM)

La collaborazione è del tutto
volontaria e gratuita. Gli articoli ed
i servizi sono pubblicati a giudizio
della redazione e rispecchiano il
pensiero degli autori e degli
intervistati, che ne rispondono
penalmente e civilmente.

Foto e manoscritti, anche se non
pubblicati, non vengono restituiti.



di Donato Ruggiero

Spesso ci si lamenta che a Palombara non succeda mai niente, non ci siano possibilità di crescita culturale, di svago, ecc. ecc. A me non sembra che questo sia del tutto vero. Ci sono iniziative, sia pubbliche che di associazioni private, che cercano di captare l'attenzione a volta a volta di bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani.

Non sempre però il tempo e l'impegno che gli organizzatori profondono in queste iniziative trovano una risposta adeguata da parte dei destinatari. Per esempio Obiettivo ha organizzato già due incontri culturali: il primo con la scrittrice Luce D'Eramo e il poeta Elio Fiore, il secondo, pochi giorni fa, con Renato Minore, scrittore e giornalista del Messaggero. Abbiamo invitato personalmente tanti, che pensavamo fossero interessati a partecipare ad un "evento" per Palombara, fossero, anche per la loro formazione culturale, "curiosi" di incontrare "dal vivo" chi aveva affidato alle pagine di un romanzo o ai versi di una poesia i propri pensieri, i propri sentimenti, le proprie emozioni.

Sarà stata colpa della TV che ci ha abituato a "vivere insieme" a personaggi, più o meno

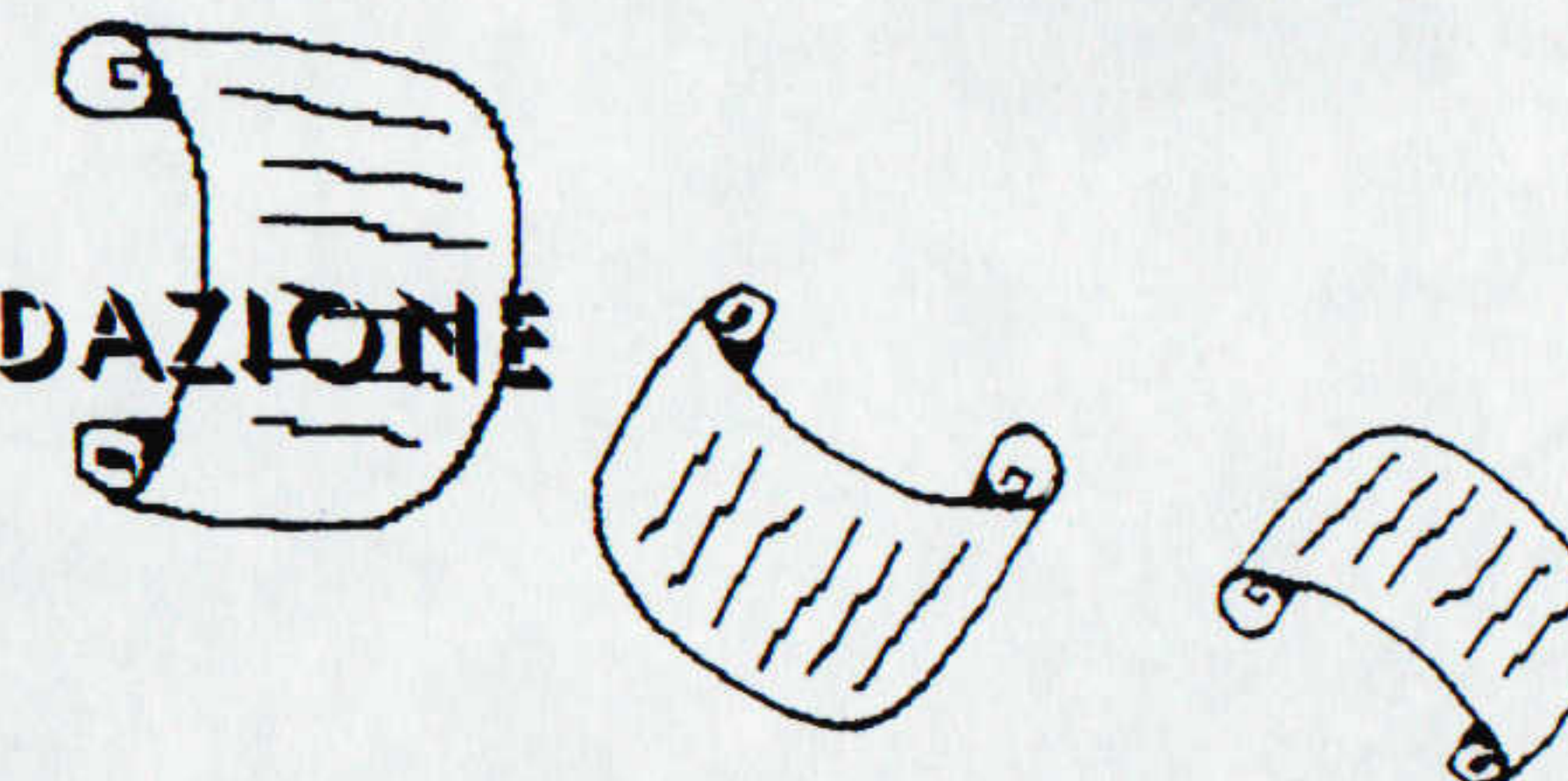
famosi, di ogni tipo, o della pigrizia che sempre più spesso impedisce a tanti di fare quel che vorrebbero, o della tendenza ormai sempre più imperante che qualcosa merita la nostra attenzione solo se produce reddito, fatto sta che la partecipazione a questi incontri non è stata all'altezza delle nostre aspettative. A molti di noi è sembrato strano che di tanti giovani universitari palombaresi, che si suppone "curiosi" per ogni evento di questo tipo per accrescere il proprio bagaglio culturale, ne abbiano partecipato solo pochi, pochissimi.

Obiettivo si è proposto, con questi incontri con l'autore, di essere oltre che informazione locale anche stimolo per rendere più "vivibile" il nostro paese attraverso iniziative culturali. Visti i risultati raggiunti, vorremmo a questo punto aprire un colloquio con tutti i nostri lettori per cercare di capire insieme quale possa essere la richiesta culturale di un paese come il nostro, quali possano essere le iniziative adatte a coinvolgere i nostri giovani, cosa "offrire" a tutti in alternativa alla passeggiata in piazza, alle corse in motorino, ai videogames o ad altre cose peggiori.

"Il poco che so lo devo alla mia ignoranza".

Sacha Guitry
(scrittore francese)

LETTERE ALLA REDAZIONE



Caro "Obiettivo"

Da troppi anni, da quando faccio attività politica, vado dicendo che nessuna Amministrazione Comunale, come nessuna Istituzione che rappresenti i Cittadini, né alcuna forma di Democrazia possono essere tali, se non basati su INFORMAZIONE e PARTECIPAZIONE. Se il Cittadino si limita a delegare con il voto, per stare poi alla finestra e vedere come se la cavano quelli per cui ha votato, tanto vale chiesi auguri degli "esperti" che, opportunamente preparati, facciano gli Amministratori di professione. La "cosa pubblica" deve essere il luogo di confronto delle diverse culture ed ideologie, in modo che analisi e ricerca di soluzione ai problemi siano anche "palestra" per una crescita di civiltà.

Come pure intelligenze ed ideologie contrapposte, messe a confronto perché a conoscenza, e quindi informate, parteciperanno con critiche e proposte, crescendo in Democrazia.

Tutto questo ho detto per tanti anni, finché, (per circostanze fortunate e fortunate) mi sono svegliato Assessore ed a provare cosa significa vedere le cose dalla "stanza dei bottoni" all'interno del "Palazzo".

A questo punto, cosa fare per restare coerente?

Cosa fare per far conoscere i problemi così come si presentano e seguirne il percorso fino alla soluzione?

E cosa fare per ottenere che tutto questo non avvenga nella "solitudine della poltrona", ma in continuo confronto con tutti, in modo che il tentativo di soluzione del problema diventi anche il risultato finale di una crescita collettiva ed un ri-

torno alla Politica intesa come "la più nobile delle arti per l'ottenimento delle cose possibili"?

Ecco, è con questi interrogativi che mi rivolgo a Te, per tentare di sedurti ad una complicità per ambizioso disegno politico.

Se Tu Obiettivo, ormai puntuale testimone della vita palombarese, potessi ospitare un osservatorio dall'interno del "palazzo", ho la presunzione di credere che otterremmo un doppio risultato: "informare" ed allo stesso tempo rendere pronti alla "partecipazione" i tanti lettori meno distratti.

Sì, una rubrica fissa che possa raccontare i problemi noti e meno noti, dall'interno di quel "Palazzo" che ora so perché si presenta con le persiane sempre chiuse (perché le persiane del mio Assessorato stanno in piedi con il filo di ferro e l'apertura costituirebbe un pericolo per la pubblica incolumità).

Ma una rubrica fissa diventerebbe la passerella di un Amministratore in cattedra, con il giusto risultato di sonore pernacchie da parte dei lettori dissacratori.

Come pure interviste fisse o periodiche, con domande mirate a colpire e con risposte fatte di giri di parole per non dire niente, produrrebbero il risultato opposto a chi volesse seguire da vicino i fatti del Comune.

Eppoi come inserire l'ironia indispensabile per non far montare la testa a nessuno?

E come riportare con i piedi per terra chi, inebriato dal morbido della poltrona, dovesse dimenticare che Prefetto, congiure di Palazzo, Opposizioni agguerrite, possono ogni momento farti lasciare il mor-

bido sedile?

Ed allora, perché non raccontare tutto, dal vivo?

Sì, proprio un "Diario di un Assessore" che, trascrivendo ogni giorno i fatti ed impressioni, possa, nel tempo, far conoscere anche i retroscena, gli umori, quasi l'odore, delle stanze del Potere.

E così, se un giorno si leggesse di una donna che viene a sbatterti in faccia bollette astronomiche per acqua che non arriva nei rubinetti, si capirebbe più di ogni relazione, se, alcune righe o pagine più avanti si capisse che il tutto è dovuto ad una trascrizione a ruolo della sola richiesta di allaccio, senza che l'allaccio sia mai avvenuto (di casi come questi ne ho già trovati).

E così di seguito. Cosa ne pensi? Da parte mia ritengo doveroso essere posto "sotto vetro" per essere meglio criticato e così aiutato dalle polemiche di chi, facendolo, sarebbe informato ed inconsapevolmente, suo malgrado parteciperrebbe ai "fatti" che non sono soltanto miei e suoi, ma di tutti.

Come in un mondo ideale fatto di INFORMAZIONE e PARTECIPAZIONE.

Aspetto una Tua risposta, da dietro le persiane chiuse con il filo di ferro.

Alberto Silvi

(provvisoriamente Assessore ai Lavori Pubblici)

.....

NdR: Obiettivo ribadisce la sua apertura e disponibilità verso ogni forma di partecipazione purché corretta e costruttiva.

CENTRO STORICO DI PALOMBARA SABINA

Organizzazione della Città Medievale - recupero e valorizzazione nell'ambito della programmazione C.E.E.

di Lorenzo De Paolis

Nell'ambito della programmazione C.E.E. la Sabina Romana è considerata un'area ricca di centri storici di notevole interesse, di monumenti di valore Storico-Architettonico e di aree naturalistiche di grande interesse paesaggistico e pertanto a forte vocazione turistica.

Palombara Sabina è la città della Sabina Romana con maggiore densità di patrimonio storico-architettonico e naturalistico.

Il centro storico di Palombara Sabina è uno dei centri più antichi della Sabina Romana, la crescita urbanistica inizia intorno all'anno mille quando le incursioni barbariche, avvenute nei secoli IX e X, spingono le popolazioni a fondare nuovi centri in posizioni più sicure.

Palombara Sabina ha avuto uno sviluppo urbanistico a schema radiocentrico; le case, costruite seguendo le curve di livello della collina conica, si sono allineate seguendo anelli concentrici ed hanno avvolto la rocca rimanendo così inglobate nella seconda cerchia di mura.

Il Castello Savelli rappresenta la ragione storica della stessa formazione dell'abitato di Palombara Sabina.

Osservando la planovolumetria si può notare lo sviluppo ad avvolgimento del paese, con al centro la mole del Castello, l'as-

se del Muro del Soccorso che si aggancia al torrione, a sua volta collegato con le mura medioevali.

Scopo della costruzione del Muro del Soccorso fu quello di collegare direttamente il Castello con la seconda cerchia di mura, permettendo quindi in caso di attacco un immediato intervento ed evitando quindi l'accerchiamento delle abitazioni.

Gli ingressi principali alla città medioevale erano due, Porta San Biagio (ancora esistente) e Porta Sant'Egidio quest'ultima è stata inglobata nello sviluppo urbano di fine ottocento. I percorsi interni alla città sono rimasti principalmente quelli medioevali, in quanto i nuovi interventi edilizi sono avvenuti nelle zone esterne al paese, rafforzando la geometria del disegno urbanistico, senza alterare la struttura dell'impianto urbano. I percorsi pedonali radiali permettono di attraversare il paese dagli ingressi fino al Castello, spesso facilitati da sottopassaggi che collegano due percorsi controradiali sfalsati e paralleli. La viabilità controradiale sia pedonale che veicolare, parallela al tessuto edilizio, permette di risalire tutto il centro storico senza incontrare barriere architettoniche.

Le comunità medioevali erano inoltre regolate da statuti che gli stessi cittadini avevano saputo

darsi; Palombara Sabina naturalmente aveva un suo statuto composto di norme giuridiche, di diritto civile, di diritto penale, di diritto amministrativo e di regolamentazioni urbane che contenevano le norme del vivere: come la difesa delle mura, l'assetto delle strade, la derivazione delle acque, la pulizia e nelle vie l'uso delle lanterne, la coltivazione degli orti e l'obbligo di coltivare per ogni capo famiglia precise quantità di piante medicinali (agli, cipolle ecc...). Il tutto era organizzato in modo che ad ogni uomo tutta la vita della sua città doveva apparire chiara e semplice.

La prima volta che si ha notizia dello statuto di Palombara Sabina come dice il Luttazzi è nel 1476, ma è da ritenersi molto più antico, in quanto nello stesso si notano influenze longobarde.

Da quanto esposto si evince chiaramente che le caratteristiche del centro storico di Palombara permettono di attivare percorsi turistici atti a far comprendere al visitatore sia l'impianto urbanistico che il valore storico-monumentale. È importante, tra l'altro, al fine di realizzare un vero sviluppo turistico, rendere vivibili gli immobili siti all'interno del centro storico, mediante il restauro degli stessi con interventi tesi alla eliminazione dei problemi di carattere funzionale. Si potrà così

evitare per il futuro la prosecuzione dell'esodo da parte degli attuali residenti verso nuovi insediamenti, invertendo addirittura tale tendenza.

È inoltre indispensabile regolamentare l'accesso degli autoveicoli al Centro Storico, stabilendo degli orari per carico e scarico merci, realizzare parcheggi pubblici sotterranei che permettano la sosta e l'accesso a Piazza Vittorio Veneto ed al Centro Storico di Palombara Sabina. L'uso dei parcheggi pubblici dovrà essere regolamentato prevedendo o facilitazioni per le famiglie ivi residenti.

Per rendere vivibile il centro storico è necessario incentivare la rinascita di attività economiche con particolare riferimento a quelle artigianali e commerciali. La C.E.E. attraverso la concessione di fondi strutturali aiuta ed incrementa sia le attività artigianali che commerciali.

Le vie, gli slarghi, le piazze, i percorsi pedonali coperti, le gradinate, gli archi, la pavimentazione, i profferli, le facciate, il continuum edilizio della città medioevale di Palombara Sabina ben si prestano per fondersi con la vita stessa della città, realizzando quel rapporto costi-benefici nel rispetto

del luogo e delle esigenze socioeconomiche, componendo quella armonia di valori pratici ed estetici che noi oggi chiamiamo con le parole, urbanistica, architettura, arredo urbano.

Il Comune di Palombara Sabina ai sensi dell'art. 28 della legge 457/78, con delibera di Consiglio Comunale n. 180 del 29/12/84, ha

delibera n.12 del 28/02/96, ha approvato il progetto di un percorso turistico che va dal Palombara Sabina (Castello Savelli) a Castiglione, inviando il tutto alla Regione Lazio per concorrere ai finanziamenti C.E.E.

Il recupero e la valorizzazione del nostro Centro Storico è per noi un dovere, non solamente perché

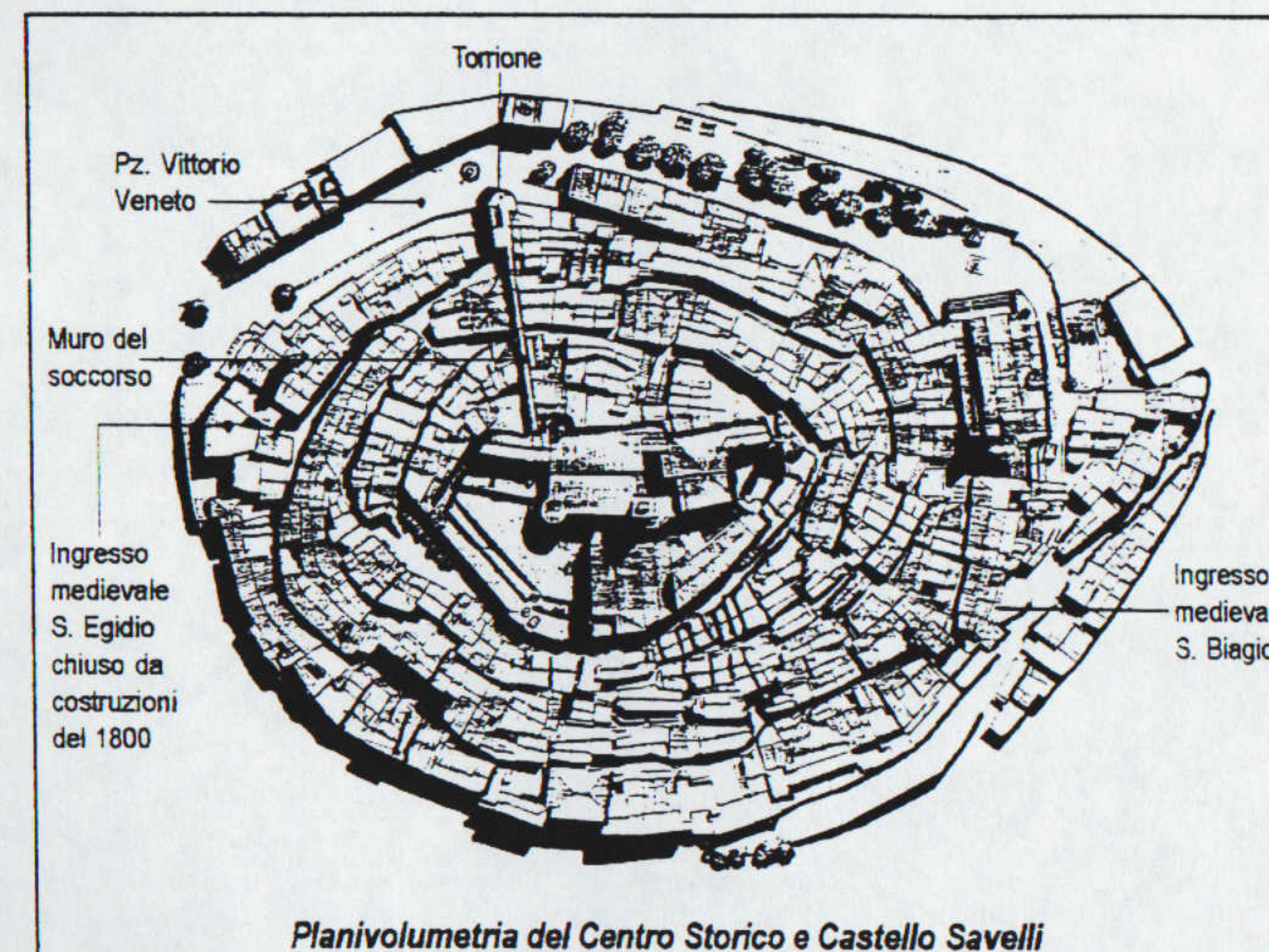
con esso trasmetteremo alle generazioni future il nostro patrimonio storico-architettonico,

ma anche perché attraverso la sua rivitalizzazione, che già da oggi può essere attivata con l'ulteriore inserimento degli interventi citati in una pro-

grammazione che tenga conto dei progetti già avviati (vedi interventi di riqualificazione del Castello Savelli) nonché della vocazione turistica del territorio, riusciremo a far progredire il nostro paese.

Il rispetto e la valorizzazione degli aspetti storico-architettonici del nostro paese potranno creare nuovi posti di lavoro con conseguente progresso economico per l'intero territorio.

Questo risultato può anche essere raggiunto nell'ambito della programmazione Europea attraverso i fondi strutturali C.E.E.-obiettivo 5b.



Planivolumetria del Centro Storico e Castello Savelli

approvato il piano di recupero del centro storico. La piena attuazione di questo strumento urbanistico è indispensabile per il recupero del centro storico, ma non è sufficiente al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo se non viene accompagnato da una programmazione economica che tenga conto di interventi per comparti.

Nell'ambito della Programmazione C.E.E. DOCUP-Obiettivo 5b, sono previsti finanziamenti a fondo perduto per percorsi turistici, mediante il recupero della viabilità esistente ed in disuso. L'amministrazione Comunale con



COLUMBARIA

Rubrica storica a cura di Danilo Quaglini

Il cinque Agosto si festeggerà la Vergine SS.ma della Neve, ma pochi sanno il perché di questo nome o il motivo per cui la ricorrenza è molto cara ai palombaresi. Secondo la più antica tradizione, due nobili coniugi romani, intorno al V sec. d.C., pregarono la Vergine Maria perché indicasse loro qualche opera di carità da attuare in suo onore nella città eterna.

Si narra che la Madonna avesse accolto con benevolenza tale preghiera e, apparsa in sogno, avrebbe auspicato la costruzione di una basilica a Lei dedicata, da erigere nel luogo in cui avrebbero trovato la neve caduta nella notte tra il quattro e il cinque di agosto. I due coniugi, spinti dalla curiosità, cominciarono a girare per le vie di Roma, con la speranza di trovare qualcosa. Quando arrivarono sul colle Esquilino, videro l'inconsueto fatto realizzato; la neve era caduta davvero, e lì già era presente il Sommo Pontefice, Liberio, spinto anche lui da un sogno premonitore. Fu proprio per questo episodio che su quel colle fu eretta la basilica di S. Maria Maggiore e il cinque agosto di ogni anno, durante la sacra celebrazione, vengono fatti cadere tantissimi petali bianchi, come fossero neve, a ricordo di quel miracolo di Maria.

A Palombara, pur essendo cono-

sciuta questa leggenda, furono molto probabilmente altri i motivi che spinsero la cittadinanza verso la devozione per la Madonna della Neve. Sembra che la causa principale sia stata, nel tardo '400, l'attività commerciale che i palombaresi avevano proprio con la neve e che si pensa li spinse a far costruire una piccola chiesetta dove oggi c'è il convento dei frati di S. Francesco e ad inserirvi quel capolavoro dell'Immagine della Madonna da attribuire molto probabilmente ad un certo Antonio da Viterbo.

E' sicuramente una cosa inconsueta, ma i palombaresi, agricoltori per la gran parte, ebbero l'ingegno di sfruttare la neve che nei mesi invernali cade sul monte Gennaro. A Roma infatti, i nobili pagavano profumatamente quanti d'estate riuscivano a procurare del ghiaccio per i loro soddisfacenti personali. I palombaresi allora accumulavano nei mesi freddi la neve in rientranze naturali, in modo da permettere la conservazione sino all'estate, stagione in cui, si risaliva la china del monte, si prelevava il bislacco prodotto, lo si trasportava durante la notte per poi venderlo a Roma. E' possibile che la stessa strada della Neve sia stata l'itinerario di questi commercianti, unica strada del resto che arriva alla Salaria

diretta nei quartieri più prestigiosi di Roma.

La devozione di Palombara alla Madonna della Neve è stata trasmessa da generazione in generazione; si ricordano le vere e proprie peregrinazioni che i cittadini facevano con l'Immagine sacra fino alla chiesa di S. Maria Maggiore. Fu mons. Lorenzo Bernasconi che nel 1895 fece trasferire l'opera pittorica nella Collegiata di S. Biagio, da dove nel 1991 fu addirittura rubata, ma poi ritrovata dopo quattro mesi di incessanti preghiere.

La speranza che avranno tutti i palombaresi in questo prossimo cinque agosto, sarà quella di tornare al più presto ad ammirare la sacra Immagine nel luogo più caro alla vita spirituale di ogni cittadino, nella tanto sospirata chiesa di S. Biagio.

PROVERBIO O DETTO DEL MESE

Madonna me e lu Carmene, famme sta grazia sola: famme morì socioroma e famme campa' l'asina.

Invocazione alla Vergine del Carmine. 16 luglio, per chiedere la morte della suocera e la vita per il somaro... (E. Silvi).



a cura di
Fabiola Belloni

Una coscienza ecologica

Carta, cartone, plastica e rifiuti di ogni genere disseminati ovunque, anche a pochi metri di distanza dai cassonetti, ed un venticello che, sparpagliando ulteriormente il tutto, contribuisce ad aggravare la situazione, creando difficoltà ai pedoni ed automobilisti, costretti ad evitare nel loro percorso non solo le solite buche, ma anche quanto resta al termine di una giornata di festa, quando le ultime bancarelle se ne sono andate ed in luogo di colori, musica, grida allegre si offre ai nostri occhi un desolante quadro di inciviltà. Un caso limite?

No, piuttosto l'esasperazione di un comportamento quotidiano: la mancanza di rispetto dell'ambiente causata dall'assenza di una coscienza ecologica.

Provate ad osservare, infatti, con maggiore attenzione la realtà che ci circonda: cartacce, gomme da masticare o cicche di sigaretta gettate con noncuranza dal finestrino della macchina o mentre si cammina lungo la via o, caso ancora più grave, da finestre e balconi, dai quali a volte possono essere lanciati, in direzione del cassonetto vicino l'abitazione, anche sacchetti pieni di spazzatura e pazienza poi se la mira risulti inesatta.

Ed inoltre automobili lasciate in sosta con il motore acceso o mal parcheggiate, mamme e papà che fumano in faccia ai

propri bambini (!), muri, cassonetti, pali imbrattati di scritte o addirittura di manifesti affissi in modo selvaggio, anche sugli alberi.

In relazione alle scritte sui muri, pensate alla rampa di scale che conduce a quelli che, con una buona dose di umorismo, vengono definiti "giardinetti" (l'impiego del diminutivo è senz'altro sintomatico): forse ha ragione Andrea Termine, curatore del libro "OSCAR TORNA IN SAGRESTIA". Un anno di scritte sui muri a Milano", edito da Millelire stampa alternativa, nel sostenere che <<bisognerebbe riuscire a non fermarsi soltanto alla superficie, alla vernice, ma provare ad andare oltre per recepire realmente il messaggio>>.

E' pur vero, però, che quelle mura, divenute il luogo ove l'anima giovanile trova una via di comunicazione per affermare la propria esistenza, i propri sentimenti, amori, odii, dolori, credo politici o calcistici, costituiscono in realtà un altro esempio non edificante di inciviltà e di mancato rispetto per l'ambiente.

Un'idea interessante per sensibilizzare i giovani (ma attenzione non sono sempre e solo loro i colpevoli!) ai temi dell'ambiente l'ha avuta il sindaco di Tresigallo, paesino a pochi chilometri da Ferrara, il quale, con

un apposito decreto comunale, ha istituito il primo corpo italiano di sceriffi ecologici. Tutti i ragazzi che, nel corso dei cinque anni delle scuole elementari, hanno partecipato alle lezioni di ecologia ed educazione ambientale, entrano a far parte del corpo e con stella al petto, tessera di riconoscimento e blocchetto dei verbali per le segnalazioni da sottoporre all'attenzione del sindaco, ammoniscono tutti coloro che violano il "regolamento ecologico".

Tale regolamento prevede il rispetto della natura vegetale ed animale; il divieto di maltrattare le piante, gli animali e gli uomini, di imbrattare muri ed attrezzature pubbliche, di sporcare strade, piazze, di disperdere i rifiuti nell'ambiente; il controllo affinché i rifiuti vengano separati correttamente, etc.... Sono regole, dunque, molto semplici, che fissano dei comportamenti che non dovrebbero essere regolati, ma che invece dovrebbero essere messi in atto spontaneamente in virtù, appunto, di una coscienza ecologica.

E' importante conoscere la natura e le sue leggi, rispettarle ed educare al rispetto dell'ambiente: facciamo tesoro di questa iniziativa di Tresigallo, prendiamo esempio da questi piccoli sceriffi ecologici e regaliamoci un mondo più pulito a partire dal nostro paese.



Storie di Mara

di Olivia Mezzanotte

La mia buca preferita

E' strano come l'esigenza porti ad adattarsi alle circostanze più disparate e come a lungo andare l'"anomalo", al quale ci si adatta volenti o nolenti, diventi normalità e parte integrante del proprio vissuto.

Presa da questi pensieri Mara esce di casa la domenica mattina "linda e pinta", non riuscendo a ricordare da cosa tali pensieri potessero essere scaturiti.

Non appena mette il piede fuori dal portone e si volta ad accertarsi che lo abbia ben chiuso, sente il rumore di un'automobile alle spalle ed uno strano "splash" che non sa a cosa imputare. Non fa in tem-

po a voltarsi che si trova inzuppata dalla cintola in giù e rimane a bocca aperta mentre l'automobile si allontana velocemente, con l'ignaro guidatore che, deprecando per la buca presa, non si rende conto dell'ulteriore danno provocato al passante (nel caso in specie, Mara).

E sì che Mara conosceva l'esistenza della buca e dell'impossibilità per un'automobilista di evitarla, data la sua posizione centrale e l'ostruzione di automobili parcheggiate a destra e sinistra della strada; e sì che aveva imparato a passargli lontano, soprattutto dopo la pioggia, a causa del formarsi di

una pozzanghera di vaste dimensioni che, data la profondità della cavità, tendeva a ristagnare per diversi giorni; e sì che Mara aveva anche imparato a camminare a testa bassa per le vie del paese perché quella non era l'unica buca esistente e neanche la più profonda, ma una delle tante.

Niente da fare, presa in pieno! Con un senso d'impotenza ma senza rabbia, Mara decide di andarsi a cambiare e fare maggiore attenzione la prossima volta che attraverserà la strada, capendo ora anche il senso delle sue considerazioni mattutine, piuttosto amare vista la situazione.

ressante esperienza.

Per quanto riguarda l'altra disciplina sportiva locale, cioè la pallavolo, il Direttore Sportivo dott. Giacomo Picconeri ci fa sapere che dopo la brillante vittoria del G.S. Palombara in Terza Divisione Femminile, la squadra sarà iscritta regolarmente in Seconda con la conferma dell'allenatore Domenico Cicala.

Si disputeranno i Campionati Under 14 e 16 maschili e femminili, invece i ragazzi dovranno disputare ancora per l'anno prossimo il torneo di Terza Divisione.

Il settore giovanile è affidato alla collaudatissima Catia Nazziconi che curerà anche il settore del mini volley. Non è da escludere l'adesione di un giovane ed abile preparatore che nel passato si è prestato egregiamente nella società. Anche per la pallavolo le iscrizioni si apriranno nel prossimo mese di settembre.

Come si potrà notare da questi appunti, nella stagione che sta per iniziare, gli sportivi ed i tifosi non si annoieranno di sicuro, anzi avranno l'imbarazzo della scelta.

Calcio e Pallavolo a Palombara

ANTICIPAZIONI SPORTIVE STAGIONE AGONISTICA 1996/97

di Renzo Tommasi

Mentre si sta per concludere al campo sportivo "G. Torlonia" il 2° Torneo di Calcio a 7, Memorial Antonio Placidi, con un incoraggiante successo di pubblico, abbiamo avuto un cordiale colloquio con il presidente dell'A.S. Palombara Calcio Alberto Massimi, il quale ci ha anticipato in quali campionati i rossoblù saranno presenti nella prossima stagione calcistica.

La cosiddetta "prima squadra", come già avviene da diversi anni, parteciperà al Campionato di Seconda Categoria, ma non è da escludere che la Federazione Gioco Calcio Dilettanti non "ripeschi" in extremis i palombari in "Prima" dato che è stata espletata apposita domanda. Novità invece per quanto riguarda la

guida tecnica, è una vecchia conoscenza, si tratta di Michele Brunaccini è stato nel passato l'estremo difensore rossoblù. Altro gradito rientro è quello di mister Giovanni Fusco, artefice negli anni passati di due promozioni, che guiderà la formazione Juniores, categoria quest'ultima che ha avuto un lungo periodo di assenza dai campi di gioco. Completano la rosa delle squadre gli Allievi, i Giovanissimi, gli Esordienti, i Pulcini ed infine la Scuola Calcio. Tecnici esperti e preparati cureranno in particolare modo il settore giovanile.

Le iscrizioni saranno aperte nel mese di settembre. Infine per la prima volta l'A.S. Palombara parteciperà al Campionato di promozione "Calcio a 5", sarà senz'altro una nuova inte-



TV PC E.....

La TV un elettrodomestico da utilizzare con intelligenza. ma il futuro sarà dominato dalla combinazione televisione. PC. satellite. telefono solo se.....

di Luca Utili

Spesso si tende a demonizzare il mondo della televisione, si lanciano anatemi contro i danni prodotti tubocatodico... e ci si dimentica che la TV è un elettrodomestico. Sì, la TV è semplicemente un elettrodomestico e come tale deve essere trattato. Sì, la TV è come la lavastoviglie, la lavatrice, il fono, il rasoio elettrico. Nessuno, che sta leggendo queste righe, si sognerebbe di fare una campagna di dissuasione sull'utilizzo di questi strumenti perché pericolosi. MA veramente la televisione è un elettrodomestico come tutti gli altri? Le informazioni televisive sono sempre vere o sono sempre manipolate? E ancora, fino a quando continueremo ad avere questa TV? E' oggi possibile dare uno sguardo al futuro?

E' importante, allora, non demonizzare gli "elettrodomestici" e non pensare che tutti, in particolare i giovani, non hanno senso critico nei confronti della TV. Poi è bene pensare che la televisione è la fortunata combinazione della radio, più telegrafo, più fotografia, più cinema, più la presenza nei luoghi dell'avvenimento (la diretta), più... E la TV ha bisogno di azione, movimento, spettacolo... cioè la televisione ha il compito di tenere incollati i telespettatori al video, per questo le sequenze, i ritmi della televisione sono brevi e concisi, e non rimandano mai al passato ma si richiamano sempre all'attualità, a ciò che è accaduto oggi, al massimo ieri. La TV non "fa memoria", è capace di raccontare solo delle storie che catturano in quel momento la nostra attenzione. La TV distrae, questo è il suo compito, ma è anche il suo utilizzo?

Ma se il primo comandamento è non demonizzare il tubocatodico, il secondo

comandamento è di non credere che sempre i valori proposti dalla televisione sono realmente condivisi dai telespettatori. Il terzo comandamento ce lo suggerisce Karl Popper, un filosofo liberale, che così scrive: "Una democrazia non può esistere a lungo fino a quando il potere della televisione non sarà pienamente scoperto. Dico così perché i nemici della democrazia non sono del tutto consapevoli del potere della televisione. Ma quando si saranno resi conto fino in fondo di quello che possono fare la useranno in tutti i modi, anche nelle situazioni più pericolose". In conclusione la televisione è un elettrodomestico sì... ma da usare con intelligenza. Ma la televisione fa opinione... offre modelli di vita, crea cultura. La televisione in genere è vista da tutti in diverse fasce orarie. La TV offre compagnia e seduce. Gli adolescenti la guardano durante i pasti, nel primo pomeriggio, e nel dopo cena, è accesa mentre si studiano e fanno i compiti.

Ma la TV che oggi accendiamo è già morta. Per fortuna questa TV non ci sarà più. Fra poco avremo la televisione via cavo, via satellite... e il futuro vedrà la combinazione del PC, con la televisione e il satellite e il telefono. Il futuro ci riserva, forse, piacevoli sorprese grazie alle nuove tecnologie. Il futuro sarà nelle fibre ottiche, nelle autostrade dell'informazione, nelle connessioni fra PC e linee telefoniche (attraverso internet o altre reti), nel collegamento con il satellite. Il futuro lo abbiamo già in casa. E' in casa, è vero, ma non ancora: perché non ci sono "i servizi" capaci di connettere e collegare in modo produttivo le risorse: televisione, PC e telefono. Attenzione, in tutto questo non ci

sono, di per se, pericoli di manipolazione. Anzi avremo la possibilità, per esempio, di poterci costruire la nostra prima pagina del nostro giornale del quale saremo direttori responsabili, prendendo una notizia di qua, un'altra di là... avremo la possibilità di fare spesa rimanendo seduti sul divano di casa nostra. Forse avremo più tempo da dedicare agli altri. Non saremo solo passivi ascoltatori ma grazie alle nuove tecnologie potremmo reagire, dire la nostra, esprimere il nostro pensiero in una nuova piazza che non c'è, l'"agorà telematica", perché virtuale.

Per questo credo che sia necessario iniziare a pensare un luogo pubblico ove sia possibile imparare ad usare e consultare internet, dove sia possibile accedere alle informazioni, come la richiesta e l'offerta di lavoro, dove sia possibile consultare le biblioteche per fare ricerca... E ci sarà bisogno di chi insegni, a vivere, o meglio a navigare nell'oceano delle informazioni, nel mare della telematica. La televisione è morta, il PC da solo è morto. Dalle ceneri di questi preziosi elettrodomestici nascerà uno strumento che ora ancora non conosciamo e non sappiamo cosa potrà offrirci. Ma non sarà il "Grande fratello". Sarà forse un amico se sapremo utilizzarlo nel migliore dei modi. Se sapremo accedere in modo intelligente nella "piazza virtuale" potremmo maturare come uomini ascoltando messaggi e presentandoci condividendo idee, storie, saperi, conoscenze... creando amicizie e legami "virtuali". Certamente diversi dai legami "in carne ed ossa".

Ma il futuro ci chiede di cavarcela, insieme e non da soli, nell'oceano delle informazioni.

L'OCCHIO DI ZEFIRO

6 luglio, Castello Savelli, incontro culturale, organizzato dalla nostra testata, con RENATO MINORE, autore de IL DOMINIO DEL CUORE

di Fabiola Belloni

Ogni qualvolta leggo un libro sono solita appuntarmi parole, espressioni, periodi che suscitano in me emozioni o mi inducono ad una pausa di riflessione o evocano ricordi, immagini, sensazioni ormai lontane nel tempo e che sembravano dimenticate per sempre, ma che invece attendevano pazientemente in un piccolo angolo il momento propizio per riproporsi.

"La cultura è vita, troppo spesso lo dimentichiamo", la frase, quasi una sentenza, è tratta dal libro di Renato Minore e ritengo possa esprimere in modo mirabile l'importanza dell'incontro culturale tenutosi, per quel prezioso e reciproco arricchimento personale ed intellettuale che sempre scaturisce quando scrittore e lettore trovano un punto di contatto e, nel contempo, possa ben sottolineare il rammarico per la modesta eco e la scarsa partecipazione che simili iniziative incontrano nel nostro paese.

IL DOMINIO DEL CUORE è il titolo del libro, fresco di stampa, presentato da Renato Minore durante l'incontro.

Già a partire dal titolo inizia il gioco degli specchi, la serie di scatole cinesi che investe un libro in cui la parola non è mai finita, ma si apre a diverse interpretazioni: il dominio che ha come suo oggetto il cuore ed il dominio che viene esercitato dal cuore stesso.

L'incipit del libro fuga subito ogni dubbio che il titolo potrebbe ingenerare in quanti si aspettano un romanzo in cui le alterne vicende del cuore dominino incontrastate: le prime immagini, ma forse è meglio parlare di scene, descrivono infatti uno studio cinematografico dove si sta girando un film pornografico.

Si introduce così l'interrogativo che accompagnerà tutto il romanzo: cosa vediamo quando guardiamo?

"L'occhio vede soltanto le cose oppure è l'occhio che crea la visione?"

Sì, perché il set pornografico è a sua volta ripreso da un operatore televisivo: la televisione guarda il cinema che guarda la scena, il materiale sarà impiegato per mostrare in azione un luogo troppo spesso dimenticato o rimosso e tutte le persone che ruotano intorno a quel mondo, ma al tempo stesso, decontestualizzando, si parlerà degli attori erotici, del regista e del modo in cui si realizzano la loro professione, la loro vita, i loro amori privati.

Da questo iniziale dominio esercitato sul cuore piano piano ci si avvia verso il dominio esercitato dal cuore, ma il percorso è lungo, tortuoso e l'approdo felice sopraggiunge soltanto nella scena finale, perché nella trama del racconto si è inserito, fin dal principio, un altro tassello importante: *"La tv*

verità è la verità della tv ... Tutto è televisione, tutto deve diventare televisione" un set pornografico, ma anche la figura di un intellettuale quasi dimenticato. La televisione, dunque, che continuamente offende, colpisce, cancella la memoria, vuol recuperare attraverso una trasmissione televisiva un personaggio scomparso da alcuni decenni. Zefiro, in cui può vedersi Ennio Flaiano, archetipo di intellettuale formatosi in un'epoca, gli anni 50-60, prima del boom, della modificazione civile e sociale, in cui la parola scritta era stata formativa e che aveva precocemente stigmatizzato la civiltà televisiva, ma che suo malgrado fu *"un letterato per vocazione, un televisivo per necessità"*.

La televisione guarda il mondo della letteratura che guarda il mondo della televisione. Tutto inizia così a ruotare vorticosamente intorno alla figura di Zefiro, intorno all'occhio di Zefiro che guarda la televisione, come l'occhio di un immaginario ciclone.

La trasmissione televisiva su Zefiro offre ai vari personaggi del libro l'opportunità di andare avanti e indietro nella loro vita, ne emergono schegge, ricordi, emozioni, ci si riappacifica con il passato.

Entrano in scena altre tematiche, come la difficoltà del rapporto tra padre e figlio, ma soprattutto il tema del dolore.

Una forte tensione etica attraversa il libro: non è solo una semplice storia d'amore, non è un pamphlet sulla televisione, anche se il tema della tv incombe su tutto: la tv violenta del cinema porno, la tv che fa un uso mistificante degli eroi, come nell'episodio dell'intervista al Maestro dei Maestri, in cui è volutamente riconoscibile Federico Fellini, un episodio dai toni grotteschi e irriverenti, perché anche Fellini era cosciente di essere una caricatura di se stesso quando diventava oggetto di intervista.

Il tema della televisione si intreccia al tema del dolore: cos'è il dolore, questa forza forte ed ineludibile, come deve diventare televisione?

Il tema viene trattato in modo a volte ironico a volte grottesco o estremamente partecipe e sofferto in tutto il libro.

Il dolore lacerante di Zefiro per il figlio gravemente malato, il cui sviluppo mentale è rimasto bloccato ai primi anni di vita, è la rappresentazione del dolore nella vita e la televisione non può ignorarlo: in tv la sofferenza attira!

Ma il dolore rappresentato diviene autentico nell'ultima scena, dove anche il figlio di Zefiro guarda la tv, un film di Buster Keaton, espressione di una cultura da cineteca lontana dalla meschinità e dalla quotidiana volgarità del mondo televisivo: finalmente il dolore si vede. *"Al dolore non si sfugge, esso irrompe. Inchioda e insieme ammutolisce. Stretto nel suo tempo e nel suo spazio non ammette alcuna replica"*.

L'occhio di Zefiro è lì pronto a ricreare la visione del nostro mondo in un'epoca di profondo mutamento.

A MARZOLANELLA FESTA DELL'AMBIENTE MA NON SOLO

di Stefania Caldironi

Domenica 7 luglio, presso il consorzio di Marzolanella, si è svolta per la prima volta la "giornata dell'ecologia". Tutti gli abitanti della località si sono dati appuntamento alle 7 di mattina per ripulire le vie e cercare di rendere il più vivibile possibile una zona così difficile.

Il vero scopo di questa giornata, ci hanno spiegato gli organizzatori, è stato il tentativo di un'aggregazione quasi mai spontanea. Il presidente del consorzio, Di Filippo Gianni ci ha raccontato la storia di questa località che si estende per circa 56 ettari divisi in 170 lotti.

La giornata ha rappresentato anche l'occasione di festeggiare, in ritardo, la vittoria alle elezioni comunali della compagine di centrosinistra nella quale è stato eletto anche, come consigliere comunale, un socio del consorzio, Di Sano Lucio.

Per chi non lo sapesse, il consorzio di Marzolanella si trova lungo la strada della neve nei pressi della stazione ferroviaria di Pianabella. I problemi che da anni gravano su questa località riguardano la quasi totale assenza di servizi, e in particolare dell'acqua. Proprio per battere su questi problemi, in serata, dopo aver offerto panini con salsiccia e porchetta ai convenuti, sono stati invitati a parlare il sindaco Massimo Fieramonti, l'assessore all'urbanistica Filippo Palmieri ed il consigliere rappresentante della località.

"Il primo cittadino", dopo aver ringraziato sentitamente gli abitanti della zona per il loro determinante contributo elettorale, ha voluto sottolineare come per la prima volta, anche una zona così lontana dal centro abitato come Marzolanella, sia riuscita in modo compatto a far eleggere un "suo" consigliere comunale. Il sindaco si è mostrato

partecipe ai problemi reali che affliggono la località e dopo aver ricordato che un primo passo, l'attivazione del servizio di nettezza urbana, è stato intrapreso, ha voluto affrontare la delicata situazione della mancanza dell'acqua. Lo stesso intervento dell'assessore Palmieri, ha evidenziato la voglia di vedere la luce oltre questo buio tunnel che l'intera cittadina da anni sta attraversando. "Quel che è certo è l'impegno concreto che questa giunta dimostrerà verso Marzolanella, senza pregiudizio naturalmente verso i bisogni del centro abitato": con queste parole l'assessore ha sottolineato il suo personale e solidale impegno alla ricerca di un inserimento di queste zone abbandonate, rilanciandone la dignità e l'importanza per tutti; ha parlato di un progetto di recupero che il consiglio comunale dovrà sviluppare tenendo conto delle nuove leggi sulla sanatoria edilizia e sulla possibilità di intervenire con infrastrutture in parte finanziate dal comune in parte mediante contributi volontari degli abitanti. Nel corso del dibattito nato poi con i presenti, sono stati affrontati anche altri problemi molto seri, come quello dell'ospedale, riguardo al quale Fieramonti ha annunciato un incontro con il neo eletto sindaco di Guidonia, Cerqua, per stimolare una situazione non certo molto chiara, verso una soluzione definitiva.

A conclusione della serata è stata letta una lettera al sindaco, in un'atmosfera molto toccante, di una mamma della zona piena di speranza di vedere presto realizzate le generali aspettative specialmente per il tanto ricordato problema dell'acqua, provocando un fragoroso applauso finale di tutti i presenti alla manifestazione.

Notizie in Breve

FESTAGGIAMENTI IN ONORE DI SAN PIETRO E PAOLO

Tra il 27 e il 29 giugno scorsi si è svolta con un discreto successo e con interessanti appuntamenti di vario genere, una festa in onore dei Santi Pietro e Paolo, che ha coinvolto un intero rione (quello di San Pietro).

Quando la Pro Loco latita, per fortuna ci pensano le associazioni private o i comitati di quartiere a rallegrare le notti di questa calda estate.

Senza soldi, senza incentivi, spesso derisi dagli stessi concittadini, ma con tanta buona volontà e la voglia di proporre divertimento e motivi di incontro, qualcuno si è mosso. Un comitato spontaneo, che da tre anni ha ripristinato una festa dal sapore popolare, dove sacro e profano trovano un connubio insperato.

Dalla musica popolare romanesca, alla sfilata di moda bimbi e abiti da sposa, al concerto finale del 29, concerto apprezzato dai palombari e giudicato da molti anche migliore e di un livello superiore rispetto allo spettacolo organizzato in occasione della Sagra delle Cerase, le tre giornate di festa si sono susseguite ad un ritmo gaudente e brioso.

E' grazie alla volontà spontanea e al lavoro duro e spesso non ricompensato di questi comitati spontanei che alcune tradizioni ritornano in auge o nuove manifestazioni riescono a introdursi nel tessuto culturale cittadino. E' soprattutto grazie a questo lavoro dietro le quinte che anche nel nostro paese si possano vivere le notti di un'Estate Palombarese che stava scomparendo.

(A.I.)

Estrazione Pesca SS. Pietro e Paolo

1° 1420	10° 0466
2° 1249	11° 0828
3° 1550	12° 1531
4° 0408	13° 1719
5° 1513	14° 1901
6° 0182	15° 1571
7° 0134	16° 0779
8° 0499	17° 1639
9° 0525	18° 0577
	19° 1281

I premi dovranno essere ritirati
entro il 29.07.1996

SCACCHI RINGRAZIA I SUOI ELETTORI

Il 30 giugno scorso, giorno della finale degli europei di calcio, la frazione di Stazzano ha festeggiato con una festa dal sapore popolare, porchetta e panini, vino, birra e maxi schermo in piazza per assistere alla partita, l'elezione di Gabriele Scacchi in Consiglio.

Un'occasione per stare insieme,

ma soprattutto, quella di Scacchi, per ringraziare i suoi concittadini della fiducia accordatagli nelle recenti elezioni comunali.

Rispetto alla volta precedente infatti il consigliere del Patto, oggi in minoranza, si è visto più che raddoppiare i consensi nei suoi riguardi: circa un terzo della popolazione di Stazzano ha votato per l'ex assessore, dimostrando di aver apprezzato gli sforzi e le miglione fatte per la frazione nel suo breve mandato.

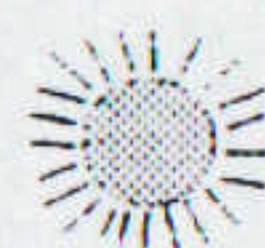
"Era mio dovere dimostrare ai miei elettori che la fiducia riposta nei miei confronti non andrà delusa. Per questo la festa.

Per questo soprattutto l'impegno, pur dall'altra parte della barricata, a continuare il lavoro di sensibilizzazione verso la frazione, e un lavoro all'opposizione corretto e di pungolo verso la maggioranza." ha sottolineato Scacchi, ribadendo che la sua vittoria è in realtà una vittoria di Stazzano stessa.

Alla manifestazione hanno partecipato anche il sindaco e alcuni consiglieri di maggioranza.

(A.I.)

OBIETTIVO AUGURA AI LETTORI BUONE VACANZE



APPUNTAMENTO CON L'INFORMAZIONE
LOCALE A SETTEMBRE

Sulle promesse elettorali si abbatte la scure dei problemi quotidiani

TRA IL DIRE E IL FARE...

di Mario Catena

Chi governa si vede spesso costretto a fare scelte impopolari e a proporre ricette in contrasto con una politica di risanamento indolore e senza conseguenze per i contribuenti.

La sinistra ha fatto credere larvatamente o platealmente che avrebbe aggiustato le sorti del nostro Comune senza traumi, invece ci si deve rendere conto, purtroppo, che al trauma non ci sarà alternativa. Dichiarazioni demagogiche e populistiche ne sono state fatte tante. Per guadagnarsi la simpatia della gente la sinistra a fatto carte false, ma ora è venuta la resa dei conti. Saranno in grado di mantenere le promesse fatte? Oppure si dimostreranno incoerenti, perché tra il dire e il fare...

Un esempio è la lettera che di seguito riportiamo:

Palombara Sabina 28.01.1995

Al Sindaco di Palombara Sabina
e per conoscenza
Al Consiglio Comunale
Ai Capi gruppo Consiliari
All'ASCOP

Considerato che l'amministrazione comunale ha disposto, in esecuzione della delibera di Giunta Comunale numero 135 del 08.03.1994, la riscossione delle tariffe sulle concessioni comunali maggiorate con valenza retroattiva al 1993 e che molti titolari delle suddette concessioni hanno già provveduto al pagamento di quanto richiesto.

Visto che il Ministro dell'Interno, nel decreto legge di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, pervenuto dalla Prefettura il 21.01.1995, protocollo 1107, dispone che gli aumenti di legge delle tariffe sono prescritti al Comune a decorrere dal 1994, dando in questo modo ragione a Rifondazione Comunista ed alle altre forze di opposizione che in Consiglio Comunale ave-

vano sostenuto la non retroattività degli aumenti.

Rifondazione Comunista chiede al Sindaco di rifondere quanti hanno pagato anche per il periodo regresso senza che gli stessi debbano chiedere la restituzione delle somme.

Rifondazione Comunista è certa di un positivo accoglimento della richiesta e porge i più distinti saluti.

Lino Imperiali

Partito della Rifondazione Comunista
- Circolo di Palombara Sabina
Federazione di Tivoli

Oggi al governo di Palombara Sabina c'è una maggioranza costituita dal PDS. Si e Rifondazione Comunista, è logico quindi aspettarsi l'applicazione di quanto si richiedeva con la lettera sopra riportata, a meno che... A meno che la tesi sostenuta nella lettera non fosse, purtroppo, completamente fuori luogo, forse per incompetenza o per non conoscenza della materia o forse perché in politica è facile denigrare gli avversari per poi comportarsi allo stesso modo una volta conquistato lo scettro del comando.

Amministrare un comune non è facile. Per farlo bisogna essere coscienti dei problemi da affrontare ed avere una buona visione della normativa entro quale muoversi. Fuori della legge non siamo diversi dai galeotti.

Oggi la gente ha bisogno di risposte chiare e concrete. La lettera sopra riportata probabilmente mirava a conquistarsi delle simpatie, ma ora cosa faranno?

Ci restituiranno il denaro versato nel 1993? Oppure ci faranno pagare anche il residuo dei rifiuti solidi urbani, dovuto per il 1993, sospeso dalla precedente amministrazione mandata a casa dal Prefetto per ripetute violazioni di legge?

Chi vivrà vedrà; nel frattempo invitiamo i palombari ad essere più riflessivi nelle loro analisi politico-amministrative.

A proposito di piccole cose...

CHE FINE HANNO FATTO LE STRISCE PEDONALI?

di Anna Stefoni

Via Garibaldi snodo con via Merano, via S. Pietro, via Isonzo e via Bolzano.

Piazza C. Battisti crocevia di via Roma, via Libertà, via dei Cerasari e via Garibaldi.

Via Libertà angolo via Madonna dei Boattieri (Barò).

Viale Ungheria altezza alimentari Amicuzi.

Viale Ungheria snodo con Viale Tivoli e viale Rieti.

Viale Tivoli altezza nuovo mercato.

Scuole elementari ingresso principale e secondario.

Santa Maria piazzale antistante la chiesa snodo con via dei Cerasari, viale Giovanni XXIII e via C. Colombo.

Questi sono alcuni, e chissà quanti ne ho dimenticati, dei punti ove mancano o sono ormai così stinte da non vedersi più le STRISCE PEDONALI.

Proviamo ad abbassare lo sguardo a terra, o più semplicemente proviamo ad attraversare la strada a piedi in uno dei punti elencato sopra. Ci accorgiamo che soprattutto negli orari di punta l'operazione risulta alquanto difficile nonché pericolosa. Così anche il pedone più attento è spesso costretto a rischiare per attraversare la strada. Quelle poche strisce che riusciamo ancora ad intravedere risalgono ormai al giugno-luglio 1993 quando l'allora assessore Sandro Massimi pensò di farle riverniciare direttamente dagli operai comunali seguendo personalmente i lavori. La scelta dell'utilizzo degli operai comunali risultò felice perché per una operazione tanto semplice non è necessario appaltare a ditte esterne con conseguente costo aggiuntivo per le casse del nostro comune. Certo se all'epoca si fosse usata una vernice di migliore qualità quelle strisce non si sarebbero sbiadite solo dopo poche settimane.

Perciò a proposito di piccole cose, caro assessore ai lavori pubblici perché non ripetere l'iniziativa di quell'assessore e rifare al più presto le strisce pedonali? Per dirla alla palombarese: sarria una lavatella de vocca ma pure farria!!!

...dalla denuncia alla proposta

ANCORA SULL'ACQUA...

Il Movimento ed il PRI hanno presentato una mozione per tentare di risolvere definitivamente il problema delle bollette dell'acqua

di Mario Catena

Nel numero di giugno 1996 abbiamo affrontato il problema dell'acqua, denunciando all'opinione pubblica l'ingiustizia decretata ai danni dei cittadini palombari dall'amministrazione Della Rocca con la delibera consiliare n. 02 del 18.02.1995, la quale prevede un canone idrico uguale per tutti di 500 litri al giorno, per il solo uso domestico.

Oggi pubblichiamo una mozione presentata al Sindaco in data 22.06.1996, la quale prevede tutta una serie di modifiche al regolamento comunale per evitare di continuare a gravare, in maniera pesante ed ingiusta, sulle spalle dei contribuenti palombari, avvelenati a ragione.

MOZIONE MOVIMENTO PROPOSTA AZIONE DEMOCRATICA - P.R.I.

PREMESSO che la grave situazione economico-finanziaria del Comune di Palombara Sabina è stata causata anche dall'appalto del Servizio Idrico, deliberato dalla Giunta Comunale il 14.07.1989, relativamente alla lettura dei contatori, accertamento canoni e superconsumi, sostituzione contatori ecc.

PRESO ATTO che le risultanze dell'appalto hanno determinato un forte disagio per il Comune, ma soprattutto per gli utenti del servizio (censimento non rispondente alla realtà, mancata lettura dei contatori, sostituzione di contatori funzionanti, ritardi nella riscossione dei canoni, ecc.).

TENENDO CONTO che nonostante le numerose denunce presentate alle autorità competenti, in merito alle inadempienze della ditta appaltatrice, il Comune di Palombara

Sabina, in sede di arbitrato è stato condannato al pagamento di circa 560 milioni.

VISTO che la stessa Giunta Comunale, il 28.12.1989, adottava, con i poteri del Consiglio, la deliberazione 914, con la quale modificava le fasce idriche previste dal regolamento comunale, senza che la stessa deliberazione fosse sottoposta a ratifica del Consiglio Comunale, come previsto dalla legge.

RILEVATO che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 02 del 18.02.1995, confermava l'intero contenuto della deliberazione 914, omettendo la prescritta pubblicazione all'albo pretorio per ulteriori 15 giorni dopo l'approvazione degli organi competenti e la necessaria comunicazione agli utenti, che avrebbero potuto esercitare la facoltà di rescissione del contratto a norma dell'art. 30 del regolamento comunale.

CONSIDERATO che il caos normativo e procedurale hanno fortemente penalizzato i cittadini palombari costretti al pagamento dell'acqua che non consumano, spesso in netto contrasto con quanto previsto dal contratto vigente.

TENUTO CONTO che oltre mille utenti hanno presentato ricorso contro le bollette idriche motivato dalle illegittime attribuzioni dei quantitativi di acqua, dalla mancata applicazione della fascia sociale e dal caos normativo.

SI PROPONE

al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio Comunale, di fronte a tale sconcertante situazione del settore idrico, di provvedere alla modifica del regolamento comunale sull'uso e distribuzione dell'acqua potabile, miranti ad eliminare le ingiustizie oggi esistenti, nonché attivare tutta una serie d'iniziative per eliminare l'elusione e l'evasione.

In merito si avanzano le seguenti proposte:

- Art. 11, soppressione dei commi 1, 2, 3, 4 e 6.
Il Contatore sarà fornito e messo in opera

dal Comune.

Le spese di installazione, manutenzione e nolo saranno a carico dell'utente (eliminazione, in poche parole, il costo del contatore oggi a carico dell'utente).

- Art. 16, aggiungere al primo comma "o direttamente dall'utente alla data prescritta e riportata su apposita cartolina che il Comune avrà precedentemente consegnato all'utente stesso. L'utente provvederà a spedire le cartoline, secondo le istruzioni nella stessa indicate. La mancata consegna della cartolina, provocherà un sopralluogo da parte dell'incaricato del Comune per il rilevamento della lettura, che sarà addebitato all'utente per un importo di lire". (ripetere, quindi, la lettura dei contatori).

- Art. 28

UTENZE DOMESTICHE (minimo contrattuale impegnabile):

- a) mc 90 (250 l/g ca)
- b) mc 135 (370 l/g ca)
- c) mc 180 (500 l/g ca)

UTENZE NON DOMESTICHE (minimo contrattuale impegnabile):

commerciali, artigianali, agricole, zootecniche, laboratori, studi professionali ecc.:

- a) mc 90 (250 l/g ca)
- b) mc 180 (500 l/g ca)
- c) mc 270 (750 l/g ca)
- d) mc 360 (1000 l/g ca)

UTENZE EDILI E PUBBLICHE (minimo contrattuale impegnabile):

- a) mc 180 (500 l/g ca)
- b) mc 360 (1000 l/g ca)
- c) mc 470 (1300 l/g ca)

UTENZE NON DOMESTICHE (minimo contrattuale impegnato) cantine, garage, locali non commerciali:

- a) 45 mc (125 l/g ca)
- b) 90 mc (250 l/g ca)

- Costituzione di una Commissione per l'esame dei ricorsi, formata da:

1. Sindaco o suo delegato
2. Responsabile Ufficio Ragioneria e Tributi o suo delegato
3. Responsabile Ufficio Tecnico o suo delegato
4. Capigruppo consiliari
5. Segretario Comunale

- Dare immediata esecuzione alla delibera consiliare n. 130 del 24.09.1994 per il recupero delle evasioni ed elusioni relative al servizio idrico, prevedendo il pagamento della sanzione massima prevista dalla legge, nonché la relativa denuncia penale, per coloro che non avranno regolarizzato la propria posizione entro i termini fissati nel comunicato pubblico da redigere in base ai criteri della delibera citata.

- Impiegare il personale del progetto Proteo per la lettura dei contatori, il censimento delle utenze e il riordino del ruolo idrico.

- Affidare la riscossione delle cartelle dell'acqua al Servizio Riscossione Tributi.

- Attivazione della cabina di trasformazione elettrica in Loc. Rofoline, che permetterà di ottenere un sensibile risparmio sull'energia elettrica.

- Possibilità di ulteriore dilazione del pagamento dei canoni acqua 1994, 95 e 96 fino al dicembre 1998, tenendo conto che molti contribuenti debbono pagare anche i canoni arretrati 1990, 91 e 92 e che presto riceveranno anche le bollette per il 1997.

In attesa di ricevere risposta nei modi e tempi previsti dalla normativa vigente si invia no distinti saluti.

Prot. 07 del 22.06.1996

Il Capogruppo
(Mario Catena)

Se la maggioranza consiliare si dimostrerà sensibile ai problemi dei cittadini, accogliendo e perché no migliorando la proposta sopra descritta, arriveremo, finalmente, a mettere in condizione gli utenti del servizio idrico di poter scegliere il canone d'acqua legato alle proprie esigenze; senza essere costretti anche a pagare l'acqua che non può essere consumata.

Ndr. Questa mozione è stata discussa ed in parte accolta, come è riferito in altra parte del giornale.

Storia di una "Testimonianza"

VIVI E VOLA

di Giuseppe Simeoni

Ore 21 oratorio di S. Maria: è una fresca serata di giugno, le persone arrivano a piccoli gruppi e prendono posto tra le innuerevoli sedie che formano la platea.

Sul viso dei protagonisti si nota una tensione da primo spettacolo, direi più che altro si vede disegnato sui loro volti una "serena preoccupazione" per lo spettacolo che stanno per mettere in scena. Preoccupazione di chi sa di aver dato tutto ciò di cui era capace, il resto lo farà Dio; si perché lo spettacolo *VIVI E VOLA* realizzato dal Rinnovamento dello Spirito di Palombara gruppo "Dio con Noi" è la rappresentazione di una nuova evangelizzazione, di un modo diverso di portare Dio tra la gente, "di mettere una pulce nell'orecchio" come è scritto sul volantino di invito, per tutti i presenti.

Ore 21,30: si accendono i fari, piccola presentazione dello spettacolo, e poi via con un susseguirsi di scene di vita quotidiana, che rappresentano figure che vediamo spesso: dal manager che rincorre il successo e una vita intrisa di egoismi, ai sogni di una barbona, alla storia di un drogato, alla disperazione di un recluso, a chi crede di trovare risposta ai propri bisogni affidandosi ai vari maghi e fattucchiere di passaggio per poi accorgersi di essere stato imbrogliato, ai giovani rinchiusi nelle discoteche tra droghe e alcol, e via di seguito in un crescendo di scene, che hanno come filo conduttore un'unica soluzione finale, "SOLO DIO SALVA". E' questa frase che lega tutto lo spettacolo e che lo rende entusiasmante.

E' uno spettacolo pieno di contenuti che fanno riflettere e se ne rendono conto anche i presenti in platea a giudicare dagli applausi scroscianti, che vengono fatti alla fine di ogni scena rappresentata.

Lo spettacolo si avvia verso la conclusione e chiude in bellezza, con le testimonianze di vita vissuta: di una donna che si accor-

ge di riscoprire il Signore in una forma nuova e più vicina attraverso la confessione; di una ragazza che attraverso la conoscenza più approfondita di Dio supera momenti difficili dovuti alla mancanza del padre scomparso quando era in tenera età; alla testimonianza commovente di una ragazza che ringrazia il Signore per la vita, per la famiglia, per gli amici che le ha dato, è un inno alla vita questa testimonianza e commuove moltissime persone tra il pubblico, detto da questa ragazza che non può muoversi, camminare, correre perché è su una carrozzella spinta da un piccolo motore. Che dire alla conclusione di uno spettacolo così ricco, se non ringraziare alzandosi in piedi e applaudendo i protagonisti, dagli attori a tutti quelli che hanno dato un contributo per la riuscita di una manifestazione così bella e che ricorderemo per molto tempo!

Le persone ora a gruppi, così come sono venute, si apprestano ad andarsene, lo spettacolo è finito, ora sul viso di tutti i protagonisti non c'è più quella "serena preoccupazione" che era presente all'inizio, sono visi stanchi, provati ma felici, hanno visto negli occhi del pubblico la commozone, la gioia, la gratitudine per quello che sono riusciti a mettere in scena e credo che la gioia più grande sia stata quella di essere riusciti a trasmettere quel messaggio per il quale tanto hanno lavorato: "SOLO DIO SALVA". E' stato recepito da tutti i presenti, sarà motivo di riflessione per tutti e di grande gioia per gli artefici della manifestazione.

Noi spettatori non possiamo che ringraziare per quello che ci è stato fatto vedere giovedì 25 giugno, uno spettacolo povero nelle scenografie ma ricchissimo di contenuti e di stimoli per riflettere sulla nostra quotidianità. Grazie ai ragazzi del Rinnovamento dello Spirito, gruppo "Dio con Noi".

Accordo unanime sui grandi temi da affrontare: acqua, ospedale, recapiti postali e rimborsi ICI

L'AMMINISTRAZIONE AL LAVORO DOPO L'INSEDIAMENTO UFFICIALE

*Durante il Consiglio Comunale del 28 giugno scorso,
scelti i rappresentanti al Parco e alla Comunità Montana*

di Anna Imperiali

Già un qualcosa di diverso sembra caratterizzare il nuovo sindaco e la sua squadra. Un atteggiamento, una certa efficienza a cui i cittadini erano disabituati e che pone, almeno ce lo auguriamo, le premesse per un inizio di governo in positivo. Anche il rapporto tra maggioranza e minoranza sembra basarsi su un atteggiamento più concreto che demagogico.

A 10 giorni di distanza dall'insediamento in Comune, il 28 giugno scorso si è svolta la seconda seduta del Consiglio comunale. Ancora una volta l'aula consiliare del palazzo di via Piave ha contenuto a stento i numerosi cittadini accorsi ad assistere, neofiti della politica, curiosi o persone semplicemente interessate a questo nuovo gioco, prescindendo dal tema trattato. Almeno ora ci sono i manifesti ad avvertire la popolazione. Prima c'era solo la bandiera sventolante dal balcone del comune a dare un segnale ignorato o non capito dalla maggior parte della gente.

Nove i punti all'ordine del giorno nella seduta del 28 giugno, sebbene i grossi nodi da sciogliere saranno trattati dopo l'estate.

Come avevamo accennato nel numero scorso di Obiettivo, sono state formalizzate le dimissioni di Bravetti, il quale ha ribadito ancora una volta la sua sopravvenuta inconciliabilità tra attività professionale e politica. Onestà, ex vice sindaco dell'era Della Rocca, che avrebbe dovuto subentrare a Bravetti, a sua volta con una nota inviata al sindaco alcuni giorni prima del Consiglio, aveva dichiarato di non poter accettare la carica per motivi familiari.

Con un pizzico di polemica, ancora

una volta credo non sia stato onesto nei confronti dei cittadini e degli elettori impegnarsi in una cosa di cui si sapeva già in partenza che non ci si poteva occupare, a prescindere da qualsiasi accordo di partito in fase di coalizioni. Tale concetto è stato fortemente sottolineato da Catena, che per questo ha votato contrario alla surrogia di Anniballi, "Sia chiaro che con il mio gesto non metto assolutamente in discussione le condizioni di eleggibilità o la moralità e capacità del consigliere."

Si è quindi passato alla nomina dei rappresentanti della commissione elettorale comunale e dei due consiglieri per la formazione delle liste dei giudici popolari (di cui si dà illustrazione nello specchietto), e dei rappresentanti comunali al Parco dei Monti Lucretili e alla IX Comunità Montana.

Proprio in questa occasione si sono avute le prime schermaglie tra Gilardi (CDU) e la maggioranza. In particolare Silvi più volte ha sottolineato che pur tra le differenze e le differenti culture che le caratterizzano, le forze della coalizione di sinistra provengono da una medesima matrice e in questa matrice è da rintracciare il punto di maggior solidità della maggioranza.

Alla Comunità Montana sono stati nominati, oltre al sindaco che ne è membro di diritto, Alberto Massimi (SI) per la maggioranza e Gabriele Scacchi (Patto) per la minoranza. Al Parco sono andati Silvi e Sauro Franconi (AN). Fuori Catena, che pure aveva proposto la sua autocandidatura e aveva lanciato frecciate velenose all'indirizzo dei colleghi del Polo, "Dire riclassificare le aree edificabili del Piano d'asset-

to, vuol essere una presa in giro alle aspettative della gente, in quanto vi sono dei limiti che per legge non possono essere superati", in relazione all'intervento di Gilardi fatto per presentare la candidatura di Franconi. Giustamente Anniballi ha sottolineato la necessità che i rappresentanti comunali, siano di maggioranza o di minoranza, tengano costantemente informato il Consiglio sull'attività dei due enti.

Infine è stato stabilito il numero delle commissioni consiliari che opereranno di concerto con Giunta o Consiglio per la discussione e la risoluzione di temi specifici. Per ora vi saranno quattro commissioni permanenti, che grossomodo ricalcheranno i quattro assessorati, più tre straordinarie riguardanti la revisione dello Statuto, il Regolamento comunale e l'accesso agli atti amministrativi da parte dei privati cittadini. La proposta fondamentale è che le commissioni saranno composte da sette membri e che ogni gruppo consiliare debba essere rappresentato. In questo modo si presuppone un impegno costante di tutto il Consiglio.

Al termine della seduta sono state votate all'unanimità delle mozioni riguardanti temi scottanti ed urgenti quali l'acqua, l'ospedale, i recapiti postali e il rimborso ICI relativo all'anno '93.

ACQUA. Riguardo il problema dell'acqua, che in questi primi giorni d'estate ha procurato notevoli disagi alla cittadinanza, la proposta fatta da Catena riguarda il ripristino delle fasce d'utenza sia per le famiglie che per gli esercizi commerciali.

Giustamente è stato sottolineato che il consumo di acqua varia a secon-

da delle esigenze e del numero dei componenti di ciascun nucleo familiare. D'altra parte anche per gli esercizi commerciali si presenta lo stesso problema.

Catena ha proposto tre fasce d'utenza per il consumo familiare (90, 135 e 180 mc) e quattro per l'uso non domestico (90, 180, 270, 360). A ciò bisogna aggiungere l'acquisto del contatore da parte del Comune e il pagamento del nolo per l'utente, come avviene per esempio con il telefono. L'impegno preso dal Consiglio è di revisionare il relativo regolamento entro il 15 settembre, in modo che i ruoli relativi al 97 possano essere adeguati a tale normativa.

OSPEDALE. L'ordine del giorno riguarda le vicende della struttura che per ragioni di politica aziendale correva il rischio di una riduzione del 50% dei posti letto nei reparti di chirurgia e medicina, per i mesi di luglio e agosto. Di fatto questa politica non solo penalizzerebbe le popolazioni servite dall'ospedale, ma metterebbe in serio pericolo la stessa sopravvivenza del presidio. L'azione forte del Consiglio, nonché le lamentele provenienti dal bacino servito dal SS Salvatore, pare abbiano fatto rientrare questo pericolo.

RECAPITI POSTALI. Un altro gravoso problema riguarda le zone di appartenenza comunale non servite dall'ufficio di Palombara. A fronte di una crescita della popolazione e ad una espansione edilizia, il Ministero PT non ha provveduto a revisionare le cosiddette zone di servizio. O meglio la nuova zona da poco introdotta in realtà favorisce gli utenti di Moricone, senza tener conto della realtà di Palombara: intere zone all'interno del centro urbano e altre rurali sono praticamente prive di un qualsiasi servizio. Senza contare l'assurdo di Marzolino, dove la posta arriva sì, ma dopo essere stata smistata da Palombara a Monterotondo Scalo.

ICI. Un tema caro a Rifondazione Comunista, che per anni si è battuta affinché i contribuenti palombari siano rimborsati delle somme pagate in più nel 1993.

LA RAPPRESENTANZA NELLA "NUOVA POLITICA A PALOMBARA"

di Giuseppe Simeoni, Segretario politico P.R.I.

E' singolare quanto è accaduto nello scenario politico palombarese dopo le elezioni del 9 giugno scorso. In campagna elettorale tutte le coalizioni hanno espresso la volontà di avviare una fase politica nuova nel nostro comune, sotto l'aspetto di metodi e della componente umana.

Tutto ciò lasciava presagire da parte di tutte le liste concorrenti di dare alla politica palombarese una brusca virata verso nuovi orizzonti. Abbiamo assistito alla enunciazione di impostazioni programmatiche per risolvere i problemi di Palombara da parte di tutti i candidati scesi in campo per dare il loro contributo.

A risultati acquisiti ci si aspettava da parte degli eletti, seppur nella distinzione dei ruoli e dei compiti (maggioranza e minoranza) un inizio galoppante visto l'interesse espresso da tutti nel contribuire a risolvere i mali che attanagliano il nostro paese. Così non è stato, per lo meno da parte di alcuni consiglieri eletti.

Infatti abbiamo assistito al primo consiglio comunale ad una vera e propria messa in scena di uno spettacolo che non saprei se definire comico o drammatico.

Dopo la proclamazione degli eletti sono state formalizzate le dimissioni da parte di un consigliere della lista Insieme per Palombara che giustificava tale decisione perché troppo impegnato con nuovi incarichi in seno alle commissioni del suo partito (FI) da non poter garantire un contributo efficace ai lavori del consiglio comunale.

Si è proceduto quindi alla sostituzione del consigliere dimessosi con il primo dei non eletti della lista Insieme per Palombara (lista formata dalla aggregazione di partiti quali: Forza Italia-Partito Popolare Italiano-Alleanza Democratica) e di nuovo abbiamo preso atto di un nuovo evento; infatti neanche il primo dei non eletti della lista accettava l'incarico, passando la decisione al secondo dei non eletti che finalmen-

te accettava di rappresentare in minoranza la lista Insieme per Palombara. Tutto ciò credo che debba farci riflettere, ed essere oggetto di una analisi da parte dei cittadini e principalmente da parte degli elettori della suddetta lista. Questo perché siamo in una democrazia rappresentativa dove gli elettori con il loro voto esprimono la loro fiducia verso il candidato, che a sua volta con la propria candidatura mette a disposizione il suo impegno e le sue qualità morali e professionali per rappresentare al meglio la fiducia di chi lo elegge e gli interessi dei cittadini tutti della sua comunità.

Credo che questa riflessione non sia stata tenuta nella doverosa considerazione dai rappresentanti della lista Insieme per Palombara che hanno delegato ad altri la responsabilità e la fiducia di chi li ha eletti.

Non possiamo che prendere atto con rammarico di tutto ciò, per noi che ha ancora un peso sentire la fiducia delle persone, la responsabilità di mandati rappresentativi e amministrativi, che ancora crediamo nella fedeltà, nella coerenza, nella lealtà nel rapporto con gli elettori, non possiamo tacere e invitiamo i cittadini a vivere la vita politica del nostro comune, diversamente assisteremo sempre di più a scene di abbandono della vita politica e delle responsabilità che un impegno di questo genere comporta.

Per invertire la tendenza non c'è da proclamare tante chiacchiere in campagna elettorale o alimentare il chiacchiericcio nelle piazze ma bisogna in primo luogo occuparsi dei problemi, documentandosi e discutendone nei gruppi, nelle associazioni, nei club, nei movimenti, nei partiti, forse allora si potrà formare una nuova classe politica che saprà fare fronte alle forti responsabilità di un serio impegno politico e solo allora finiremo di sperimentare abbandoni e fughe, così da poter pensare che finalmente "la nuova politica" potrà avere corso.